Scritto da Red.
Venerdì 31 Ottobre 2014 11:02



SOLOFRA – “Come risulta dal verbale della seconda seduta della conferenza dei servizi svoltasi il 30 luglio 2014, l’Ato Calore Irpino da subito ha avviato una serie di incontri, istituendo un tavolo tecnico allo scopo di individuare le misure da adottare per la messa in sicurezza di emergenza. Tuttavia le iniziative necessarie per isolare la contaminazione mediante la barriera idraulica e la realizzazione di un acquedotto di surrogazione per le due comunità sono ad oggi lettera morta. Eppure il consulente a supporto del commissario dell’Ato ha evidenziato che la situazione di rischio di inquinamento della falda profonda derivante dai monti di Solofra non risulta attenuata e che il fenomeno ha avuto origine alcuni anni fa, visto che già nel 2007 sono state rinvenute tracce di tetracloroetilene nel pozzo di Chiusa”. Così Carlo Sibilia, parlamentare del M5S, in merito all’inquinamento da tetracloroetilene della falda idrica profonda nei Comuni di Montoro e Solofra risalente a gennaio scorso.

“Lo stesso consulente – spiega il deputato avellinese – ha affermato con una dichiarazione scritta che la popolazione doveva essere informata correttamente sui rischi del fenomeno e che occorreva dare corso ad una indagine epidemiologica sulla stessa. Mi permetto di affermare che questa situazione è di una gravità inaudita. Si rimbalzano le responsabilità da un ente all’altro e non si ha nemmeno il coraggio di fare una corretta comunicazione all’opinione pubblica. Al fine di sollecitare un intervento del ministro dell’Ambiente ho depositato un’altra interrogazione, visto che quella di febbraio non ha ancora avuto riscontro, evidenziando il lassismo delle Istituzioni competenti nella gestione di questa allarmante vicenda. Urge realizzare al più presto le opere previste nel piano di messa in sicurezza di emergenza allo scopo di contenere la contaminazione e soprattutto di effettuare uno screening sanitario sui cittadini a cui deve essere garantito il diritto alla salute e alla salubrità dell’ambiente”.